STUDI & RICERCHE

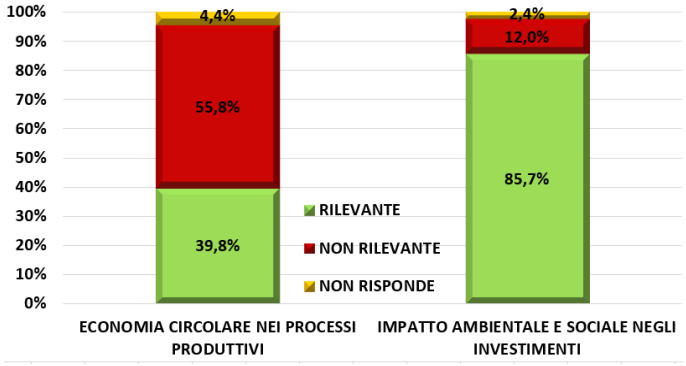
FONDO SVILUPPO

N° 77 - Novembre 2018

CONFCOOPERATIVE: ECONOMIA CIRCOLARE E INVESTIMENTI SOSTENIBILI TRA LE COOPERATIVE ADERENTI

Quello presentato in questo numero di *Studi & Ricerche* rappresenta il terzo monitoraggio sul tema della sostenibilità promosso nel corso del 2018. La prima rilevazione aveva come obiettivo la ricognizione degli orientamenti e delle attese delle cooperative aderenti nell'ambito del processo di avanzamento delle politiche pubbliche rispetto agli obiettivi dello sviluppo sostenibile *(rif.:Studi & Ricerche N° 53 Febbraio 2018).* L'obiettivo della seconda rilevazione era quello di monitorare sia le eventuali iniziative avviate dalle aderenti riconducibili a processi e attività legati allo sviluppo sostenibile, sia la percezione e la valutazione dell'impatto dell'adozione di queste iniziative *(rif.:Studi & Ricerche N° 63 Giugno 2018).* Questa terza rilevazione si propone di verificare il ruolo dell'economia circolare nelle dinamiche imprenditoriali, nonché la valutazione dell'impatto ambientale e sociale nelle scelte di investimento effettuate dalle cooperative.[1] Anche per questa rilevazione dalle risultanze emerge un quadro eterogeneo in cui affiorano diverse sensibilità, sia su base settoriale, sia territoriale, sia rispetto alla dimensione della cooperativa. Da una parte, infatti, la maggioranza assoluta dei cooperatori ritiene che l'economia circolare non assuma rilevanza e abbia ruolo del tutto marginale nei processi produttivi delle cooperative, soprattutto nell'ambito dei servizi. Dall'altra, però, per oltre otto cooperatori su dieci la valutazione dell'impatto ambientale e sociale nelle scelte di investimento assume particolare rilevanza.

RUOLO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE NEI PROCESSI PRODUTTIVI E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E SOCIALE NEGLI INVESTIMENTI -%-



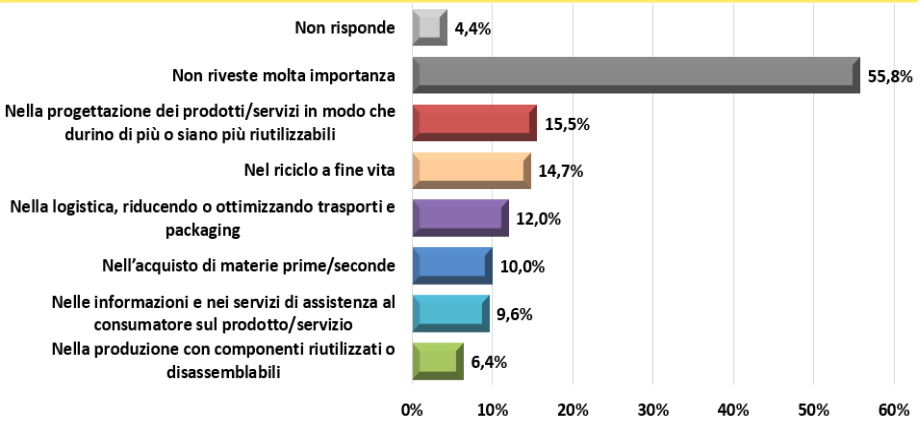
1 *La presente pubblicazione fa riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo del Sistema Confcooperative. Le interviste relative a 251 cooperative -"panel indagine congiunturale quadrimestrale"- sono state realizzate, tra il 3 Settembre e il 2 Ottobre 2018, da Eurema soc. coop., istituto di studi e ricerche di Firenze, per conto dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. (sono state escluse dall'indagine, considerato il panel utilizzato - ovvero quello dell'indagine congiunturale quadrimestrale, condotta periodicamente dall'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. per Confcooperative - le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione).*

Si ringraziano tutte le Cooperative e i Consorzi che hanno partecipato alla rilevazione. Si ringrazia, altresì, il Prof. Marco Frey e la dott.ssa Paola Ferrara per il contributo nella stesura dei quesiti.

Contatti: Pierpaolo Prandi
prandi.p@confcooperative.it

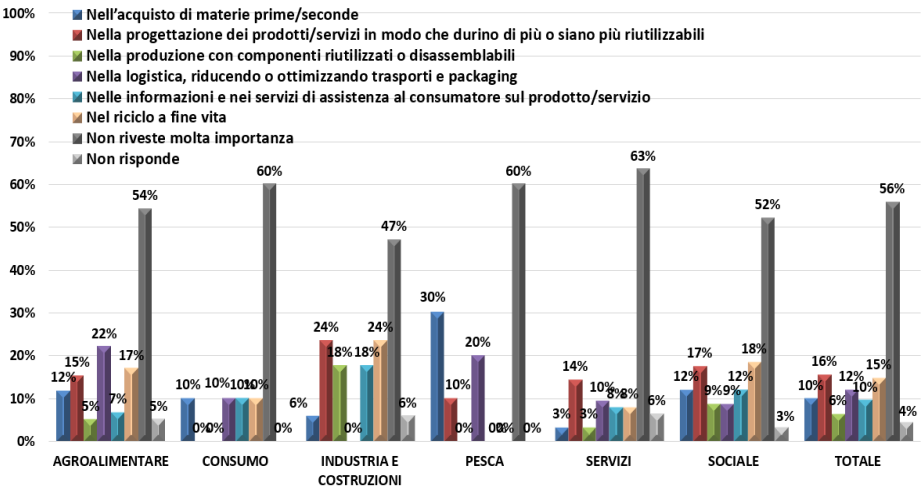
Per quanto riguarda l'economia circolare, quattro cooperatori su dieci ritengono importante il ruolo assunto dai processi di rigenerazione sia nel sistema produttivo italiano sia in quello della cooperativa. In particolare, tra le attività e i processi rilevanti nell'ambito dell'economia circolare, il 15,5% ha indicato la progettazione di prodotti/servizi in modo che durino di più o siano più riutilizzabili. Il 14,7% ha segnalato l'importanza del riciclo a fine vita. Il 12% ha evidenziato, nell'ambito della logistica, la riduzione o l'ottimizzazione dei trasporti e del packaging. Il 10% ha sottolineato l'acquisto di materie prime e seconde. Il 9,6% ha indicato i servizi informativi e di assistenza al consumatore sul prodotto/servizio. Infine, il 6,4% ha segnalato la produzione con componenti riutilizzabili o disassemblabili.

IMPORTANZA E RUOLO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE NEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO E DELLA COOPERATIVA *-%-*



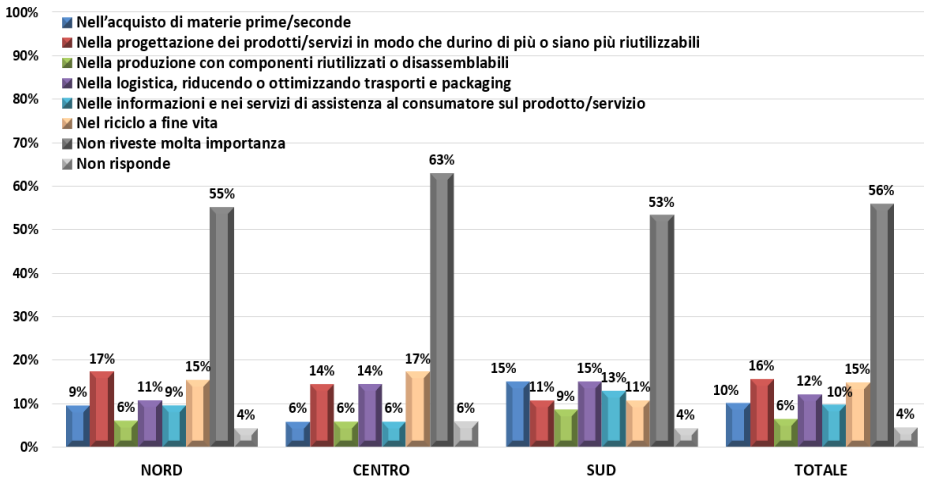
A livello settoriale, l'industria e le costruzioni si configurano come gli ambiti operativi che presentano la quota più elevata di cooperatori che ritengono importante il ruolo dell'economia circolare nei processi produttivi (in particolare nel riutilizzo e nel riciclo). Anche nella cooperazione sociale (in particolare in quella di tipo B) si segnala una significativa sensibilità. Nell'agroalimentare la maggiore sensibilità (con il 22% dei cooperatori) si registra nei processi della logistica e nel packaging. Nella pesca il 30% dei cooperatori evidenzia il ruolo rilevante dell'economia circolare nell'acquisto di materie prime/seconde.

IMPORTANZA E RUOLO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE NEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO E DELLA COOPERATIVA *-%- SETTORE*



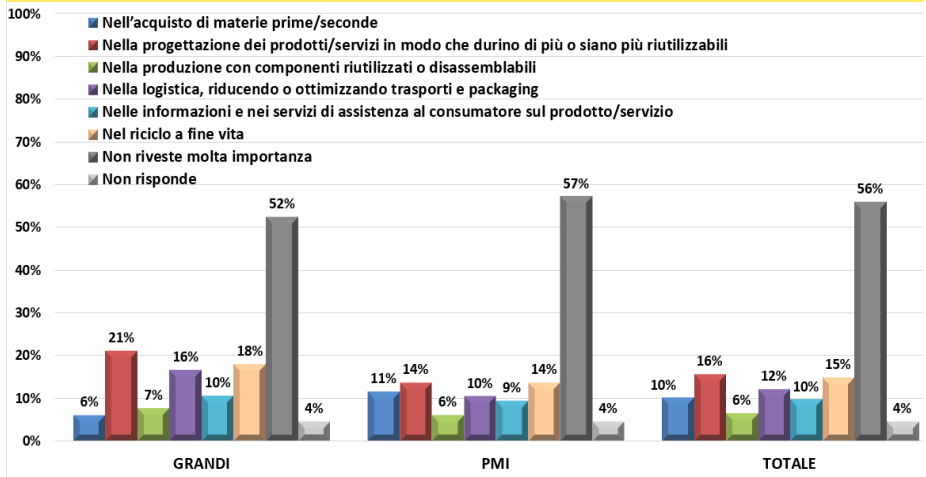
Su base territoriale, al Nord il ruolo dell'economia circolare nei processi produttivi assume particolare rilevanza, per il 17% dei cooperatori, nella progettazione di prodotti e servizi in modo che durino di più o siano più riutilizzabili. Al Centro (dove si si segnala una minore sensibilità al tema dell'economia circolare), per il 17% dei cooperatori l'economia circolare riveste un ruolo importante nel processo di riciclo a fine vita. Al Sud, infine, per il 15% dei cooperatori (rispetto al 10% nazionale) l'economia circolare assume rilevanza nel processo di acquisto di materie prime e seconde.

IMPORTANZA E RUOLO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE NEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO E DELLA COOPERATIVA *-%- AREA TERRITORIALE*



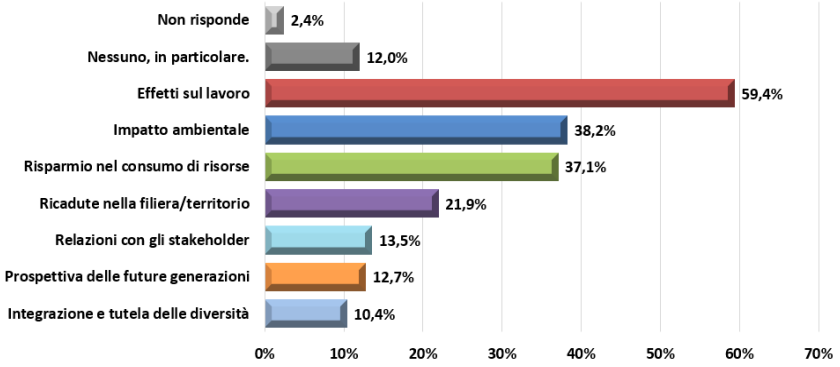
Con riferimento alla dimensione aziendale, tra le grandi imprese è un po' più alta, rispetto alle PMI, la quota di cooperative impegnate in processi produttivi connessi all'economia circolare. Inoltre, tra le grandi è maggiore la quota di cooperative coinvolte su più attività legate all'economia circolare. Nell'ambito della progettazione dei prodotti/servizi in modo che durino di più o siano riutilizzabili la quota di grandi imprese si attesta al 21%, contro il 14% delle PMI. Nell'ottimizzazione della logistica e del packaging il peso delle grandi imprese coinvolte raggiunge il 16%, contro il 10% delle PMI. Nel riciclo a fine vita la quota di grandi imprese si attesta al 18%, contro il 14% delle PMI.

IMPORTANZA E RUOLO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE NEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO E DELLA COOPERATIVA *-%- DIMENSIONE DELL'IMPRESA*



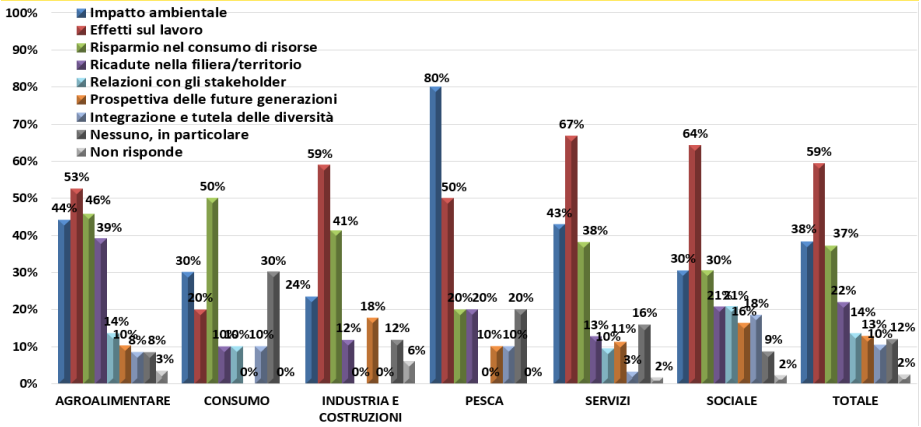
La valutazione dell'impatto ambientale e sociale nelle scelte di investimento assume rilevanza per l'85% dei cooperatori. In particolare, per il 59,4% dei cooperatori gli effetti sul lavoro rappresentano la principale valutazione di impatto nelle scelte di investimento. Il 38,2% valuta anche l'impatto ambientale. Il 37,1% pone attenzione al risparmio nel consumo di risorse. Il 21,9% considera importanti le ricadute nella filiera e nel territorio. Il 13,5% pone in primo piano le relazioni con gli stakeholder. Il 12,7% segnala come rilevante la prospettiva delle future generazioni. Il 10,4% evidenzia gli aspetti dell'integrazione e la tutela delle diversità.

ASPETTI AMBIENTALI E SOCIALI RILEVANTI NELLE SCELTE DI INVESTIMENTO
-%-



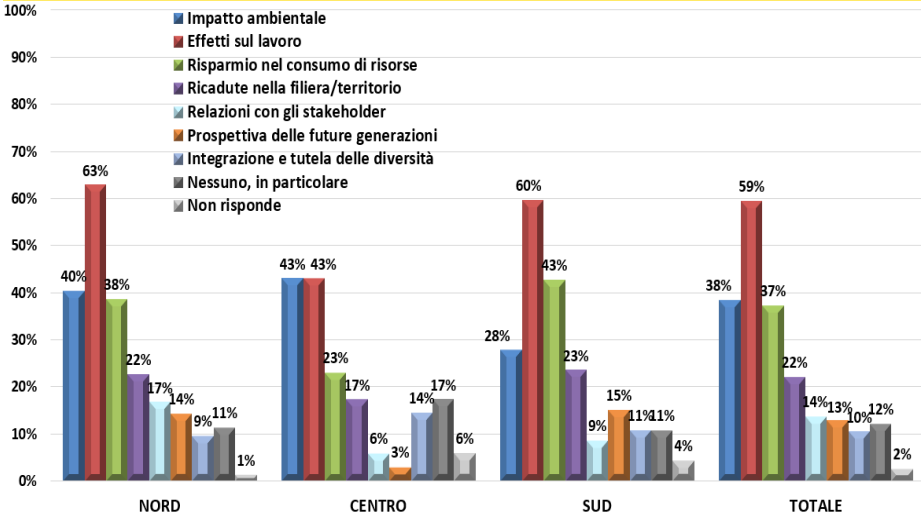
La valutazione dell'impatto ambientale e sociale nelle scelte d'investimento evidenzia, su base settoriale, una maggiore sensibilità al tema nella cooperazione agroalimentare e in quella sociale. Di contro, nella cooperazione di consumo e distribuzione si segnala la quota più alta di cooperatori, pari al 30% del totale, che non ritiene rilevanti gli aspetti ambientali e sociali nelle scelte di investimento. Nel complesso, sia nella cooperazione di produzione e lavoro sia nella cooperazione sociale, gli effetti sul lavoro rappresentano, per due cooperatori su tre, l'aspetto più rilevante nella valutazione di impatto nelle scelte di investimento. Nell'agroalimentare, rispetto agli altri settori, assumono particolare rilevanza anche le ricadute nella filiera e nel territorio. Nella pesca l'80% dei cooperatori pone l'attenzione sull'impatto ambientale. Nella cooperazione di consumo un operatore su due guarda al risparmio nel consumo di risorse.

ASPETTI AMBIENTALI E SOCIALI RILEVANTI NELLE SCELTE DI INVESTIMENTO
-%- SETTORE



A livello territoriale al Nord è più alta, rispetto alla media nazionale, la quota di cooperatori, pari al 63%, che valuta rilevanti nelle scelte di investimento gli effetti sul lavoro. Al Centro, le valutazioni di impatto ambientale sono rilevanti per il 43% dei cooperatori (rispetto al 38% su base nazionale). Al Sud, gli aspetti legati al risparmio nel consumo delle risorse sono importanti nelle scelte di investimento per il 43% dei cooperatori (rispetto al 37% nazionale).

ASPETTI AMBIENTALI E SOCIALI RILEVANTI NELLE SCELTE DI INVESTIMENTO
-%- AREA TERRITORIALE



Una differente sensibilità rispetto alla valutazione dell'impatto ambientale e sociale nelle scelte di investimento si evidenzia tra i cooperatori delle grandi imprese rispetto a quelli delle PMI. I primi, infatti, sono più attenti alle valutazioni di impatto degli investimenti sia con riferimento agli effetti sul lavoro (66% contro il 57% delle PMI), sia in termini di impatto ambientale (49% contro il 34% delle PMI), sia in termini di risparmio nel consumo delle risorse (43% contro il 35% delle PMI) e sia, infine, in termini di ricadute nella filiera e nel territorio (25% contro il 21% delle PMI).

ASPETTI AMBIENTALI E SOCIALI RILEVANTI NELLE SCELTE DI INVESTIMENTO
-%- DIMENSIONE DELL'IMPRESA

